Docuemntazione

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **49 (1992)**

Heft 11

PDF erstellt am: **01.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Dall'archivio di Aldo Sartori

Anni fa... insegnare lo sci ai giovani

All'Oberalp, in attesa del trenino della FOB per il rientro in sede (a Andermatt).

Monitori a Cardada.

Ho...frugato, ho pescato, ho trovato, in primo luogo, documentazione fotografica sui *corsi cantonali di sci* che sono stati organizzati, nell'ambito dell'Ufficio IP Ticino, dal 1947 (lo Sci Club di Mendrisio aveva debuttato, quale corso IP di una società, nel 1946, ad Andermatt, e fu il primo corso visitato e ispezionato dal nuovo direttore di Macolin, Arnoldo Kaech, che mi aveva voluto al suo fianco, quasi a... introduzione nel mondo che l'ha affascinato per dieci anni, quello dei giovani dell'IP e del Canton Ticino).

In pieno accordo e con intelligente e fattiva collaborazione dell'IP con gli amici della Federazione sci della Svizzera Italiana (che quest'anno ha festeggiato il 50.mo di proficua esistenza promuovendo in grande stile lo sci, soprattutto fra i giovani, dai quali sono usciti campioni mondiali e olimpici, quali la Doris De Agostini-Rossetti e la Michela Figini, tanto per fare due nomi e di atlete di altissima classe, mentre cantonalmente tanti campioncini si comportano più che bene in ogni stagione, alcuni già in fila per più alte vette) c'è stato un «boom» nello sci fra i giovani ticinesi che ha popolarizzato al massimo questa magnifica disciplina sportiva, oggi praticata da un grandissimo numero di persone di tutte le età e dei due sessi anche in quanto sport completo e al contatto con la natura con le sue bellezze e il fascino invernali. «Peccato che i giovani che terminano i corsi sci dell'IP debbano lasciare in caserma gli sci che loro vengono prestati», mi disse una volta il colonnello Regli che aveva assistito, ad Andermatt, al licenziamento di un corso.

In effetti per molti giovani di modeste condizioni, ma entusiasti, non era tanto facile «comperarsi» almeno gli attrezzi. E poi: dove e come andare a sciare, se non si apparteneva a una società che lo sci aveva introdotto nel programma di attività? Si sono formati molti monitori a disposizione delle società, si aumentarono i corsi cantonali di sci. L'IP Ticino si è sforzata di essere molto attiva anche in questo campo e l'effettivo dei corsi andò

Una classe al lavoro.

Istruzione di un gruppo di giovanissimi alla Cimetta.

sempre più aumentando tanto che, per esigenze amministrative, si dovette introdurre il «numero chiuso»: e fu un vero peccato.
Anche perchè l'eccellenza del corpo dei monitori, la...calamita di una gustosissima cucina (alla ticinese, curata da cuochi di provata esperienza e la serietà per la disciplina con (purtroppo) un sempre funzionante servizio medico, attiravano i nostri giovani dai 14 ai 20 anni, e con la fiducia dei genitori: in seguito anche le ragazze, dapprima con i corsi sperimentali poi, dal 1972 (luglio) con l'entrata in vigore del movimento «Gioventù e Sport», in pieno ufficialmente anche loro. Con corsi misti ma con tante (perchè negarlo?) preoccupazioni per i dirigenti. Ma erano entrate in scena, eccellenti aiuti o validissime collaboratrici, anche le monitrici, esse pure uscite da corsi di formazione e di istruzione a loro dedicati.
Così, oggi, molti giovani fattisi adulti ed entrati nella vita pubblica e privata, e con loro tanti monitori e monitrici

Piccola, meritata pausa anche per monitori e monitrici, al Passo dell'Oberalp, in attesa del rientro.

Gruppo di ragazze in esercitazione a Realp.

che abbiamo recentemente incontrati ai festeggiamenti per il 50.mo della FSSI egregiamente ora diretta da Eugenio «Geni» Filippini, anche lui passato alla scuola dell'IP, hanno ricordato con noi «i bei tempi» dei corsi di Airolo, del San Bernardino, di Andermatt (con l'Oberalp, il Gemsstock, Rueras, Realp), di Mürren, (con lo Schilthorn e la Jungfrau, di Saint Moritz e del Maloja (con escursioni a Pontresina e alla Diavolezza), di Hospenthal, sempre ben sistemati in capanne, caserme ed edifici dell'ANEF, mentre sono pure da evidenziare le giornate di esami sci ad Airolo, Cardada-Cimetta, Splügen, Campo Blenio, Monte Tamaro e ancora altre dove la neve era sciabile e amica. Il tutto anche nella lodevole intenzione di far conoscere, alla nostra bella e sana gioventù, altre contrade, altra gente in uno dei motti di allora, lo slogan «Giovani forti – Libera Patria», che per qualche anno è stato la testata del bollettino di Macolin, ora elegante e interessante «rivista» che può essere di tutti ■

Le foto sono di Aldo Sartori e del suo archivio.

Sciare, ma sicuro!

Nello sci alpino ogni stagione si verificano alcune decine di migliaia di infortuni in cui pressapoco 40 000 persone restano ferite e 25 trovano la morte. Anche gli infortuni con gli sci sono raramente casuali. Per questo motivo l'Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni UPI ha pubblicato un nuovo foglio informativo che spiega come si possono evitare gli infortuni sulle piste da sci.

La maggior parte degli infortuni sulle piste si verifica perché gli sciatori sopravalutano la loro efficienza e trascurano il loro equipaggiamento. Anche per sciare ci vuole disciplina; una buona forma fisica, la valutazione realistica della propria efficienza, un'equipaggiamento ineccepibile e la cura costante del materiale, ma anche il rispetto delle norme di comportamento della FIS valide a livello internazionale, sono tutte premesse per evitare gli infortuni sciistici.

Con il suo nuovo foglio informativo «Sciare, ma sicuro!» l'UPI intende contribuire a prevenire gli infortuni sulle piste. Chi vuole che lo sci resti un divertimento deve considerare anche la sicurezza. Lo stampato, disponibile in italiano, francese, tedesco e inglese, fornisce a sciatrici e sciatori tutta una serie di considerazioni, consigli e accorgimenti.

Gli interessati lo possono richiedere gratuitamente all'UPI, casella postale 8236, 3001 allegando una busta formato C5 indirizzata. ■